

## **perché non aderiamo alla manifestazione studentesca del 5 ottobre**

Il 5 ottobre ci sarà la prima manifestazione studentesca nazionale “Contro la crisi e l’austerità riprendiamoci la città” indetta dalla rete Studaut (studenti autonomi) e da diverse sigle di collettivi vicini a una parte dei centri sociali come Rete studenti medi

Palermo e come Studenti autorganizzati campani. La piattaforma ha alcuni punti condivisibili contro il governo Monti e la logica aziendalista con la quale esso sta continuando a sfasciare la scuola pubblica di stato. Sia nell’appello nazionale che nelle piattaforme locali, tuttavia, non c’è alcuna idea alternativa di scuola se non la difesa della scuola democratica di stato e neanche si contesta (se non parzialmente) la meritocrazia che è la logica della competizione egoista propria, anche se differentemente, della scuola di stato e di quella privata. Questo arcipelago di collettivi politici è unanimemente concorde inoltre nell’esaltazione di fantomatici blocchi della città, di “riprendersi il futuro”, “tirare fuori la propria rabbia” tutte parole che esprimono un estremismo che nelle espressioni peggiori si traduce “nello spaccare cose a caso” per finire in televisione e su internet. Un concentrato di logiche militaresche e maschiliste che si contrappongono al protagonismo autentico degli studenti e quella crescita della coscienza indispensabile per cambiare la scuola e la vita in meglio. Per questo, come Socialismo rivoluzionario non aderiamo e non partecipiamo.

**Socialismo rivoluzionario**